

« barbari, antropofaghi, lestrigoni », scostumati, indolenti, indisciplinati (1). E ci sono ancora dei cantori popolari, che, informati o ispirati dagli « Schiavoni » che trafficavano a Venezia, si divertono a motteggiare la mastodontica figura di Marko Kraljević, l'eroe leggendario della poesia popolare serbo-croata:

*Per farghe la bereta
ghe voleva una peza de luneta;
e per farghe le mudante
tre peze de tela de Levante;
el covriva el culo nudo
con tre braghe de veludo;
el mangiava dopo zena
tre delfini e una balena;
el beveva par marendin
due bigonzi de bon vin;
e se el Turco lo infotava,
tutoquanto el slampisava,
brontolando come un ton,
Marco, el fio del re Sciavon. (2)*

A parte le esagerazioni da ambo le parti, qui siamo proprio agli antipodi del Fortis, il quale, come dice il Gozzi, « piace agli innamorati della novità delle scoperte ». E' l'altro volto del Settecento che nuovamente fa capolino.

Resta però nei suoi vari esiti e aspetti l'interesse che per il mondo slavo si accentuava nel bacino adriatico.

Altra novità dell'epoca: il giornalismo

Nella stessa area ebbe infine particolare rilievo un'altra novità dell'epoca: la stampa periodica orientata decisamente verso il giornali-

dova, 1819, vol. VIII, pag. 186, ma cfr. la *Gazzetta veneta*, n. XXXIX del 18 giugno 1760.

(1) C. GOZZI, *Memorie inutili*, Venezia, 1793, in 3 voll. Cfr. vol. I, cap. IX; cfr. pure E. SANTINI, Carlo Gozzi « venturiere » in *Dalmazia in Archivio storico per la Dalmazia*, a, XV, vol. XXX (1940), f. 176.

(2) Secondo una lezione, un po' ricostruita, di V. NAZOR, *Kristali i sjemenke*, Zagabria 1949, pag. 248: *Kraljević Marko u Mlecima*.